

FABIO DELLA SCHIAVA - MARC LAUREYS

LA ROMA INSTAURATA DI BIONDO FLAVIO:  
CENSIMENTO DEI MANOSCRITTI

SUMMARY: Published in 1446, Biondo Flavio's *Roma instaurata* is regarded as the first modern treatise on the topography of ancient Rome. In the context of the ongoing *Edizione Nazionale delle Opere di Biondo Flavio*, a check-list of the 51 manuscript witnesses of Biondo's work, with a succinct description of each item and its most relevant bibliography, is offered. This new *recensio* updates and corrects the former check-lists published by the *Istituto Storico Italiano per il Medioevo* and by Anne Raffarin-Dupuis in her recent edition of Biondo's treatise.

Con la *Roma instaurata* (1446) Biondo Flavio pose le fondamenta del suo grande progetto antiquario, completato a distanza di un decennio dalla realizzazione della *Roma triumphans* (1458), e offrì il primo strumento moderno per l'accesso a quei problemi topografici ed archeologici legati allo studio della Roma antica che raggiungevano l'alba del Rinascimento deformati dai filtri leggendari e agiografici dei medievali compilatori di *mirabilia*.

Stampata per la prima volta presso la cosiddetta «Tipografia dello Stazio» nel 1471, in un'edizione tanto più preziosa in quanto curata dal figlio dello storico forlivese Gaspare, l'opera ha conosciuto tra Quattro e Cinquecento una fortuna ininterrotta, testimoniata non solo dall'ingente quantità di codici sparsi in tutta Europa – 51 quelli da noi censiti, di cui 43 latori del testo integrale – ma anche dalla sua capillare diffusione a stampa, garantita da quattro edizioni, tutte dell'Italia settentrionale (Verona, Bonino Bonini, 1481; Venezia, Bernardino de' Vitali, 1503; Venezia, Gregorio de' Gregori, 1510; Torino, Bernardo Silva, 1527), fino alle due edizioni di Basilea, apparse nel 1531 e nel 1559 presso l'officina dei

---

\* Si utilizzano le seguenti abbreviazioni bibliografiche: DELLE DONNE, *De verbis* = BLONDUS FLAVIUS, *De verbis romanae locutionis*, a c. di F. DELLE DONNE, Roma 2008 (Edizione Nazionale delle Opere di Biondo Flavio, 1). PINCELLI, *Borsus* = BLONDUS FLAVIUS, *Borsus*, a c. di M.A. PINCELLI, Roma 2009 (Edizione Nazionale delle Opere di Biondo Flavio, 2). PONTARI, *Italia illustrata* = BLONDUS FLAVIUS, *Italia illustrata*, a c. di P. PONTARI, Roma 2009 (Edizione Nazionale delle Opere di Biondo Flavio, 4/1). RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata* = FLAVIO BIONDO, *Roma instaurata (Rome restaurée)*, édition, traduction, présentation et notes par A. RAFFARIN-DUPUIS, 2 voll., Paris 2005-2012 (Les classiques de l'humanisme).

Froben<sup>1</sup>. Un'opera che è stata recepita da subito come un testo capitale per la conoscenza della topografia di Roma antica e che alla stregua di un classico è stata trattata, lucrando un'epitome – quella di Antonio Ivani da Sarzana (1481) – e un volgarizzamento a opera di Lucio Fauno, più volte ristampato tra il 1542 e il 1558<sup>2</sup>.

Tanta meritata fama giustifica i numerosi tentativi editoriali che si sono susseguiti già a partire dal primo dopoguerra: gli *excerpta* pubblicati dal *Codice topografico della Città di Roma* (1953) ma anche la ristampa integrale dell'edizione Froben del 1559 allestita da Cesare D'Onofrio per il suo *Visitiamo Roma nel Quattrocento* (1989) e la recentissima edizione di Anne Raffarin-Dupuis per la collana *Les classiques de l'Humanisme* delle *Belles Lettres*<sup>3</sup>. Iniziative editoriali che, se da un lato hanno reso l'opera di Biondo di più agevole fruizione, dall'altro non ne hanno mai prodotto un testo davvero affidabile e che fosse in grado di conciliare le necessità del cultore di antichità romane con le esigenze di rigore filologico dell'editore di testi umanistici: manca infatti a tutt'oggi una *recensio* sistematica e completa dei testimoni latini della *Roma instaurata* e ancora si attende una loro classificazione che consenta di determinare le volontà editoriali di Biondo attraverso l'esatta conoscenza degli itinerari seguiti dalla trasmissione del testo. L'Edizione Nazionale delle Opere di Biondo Flavio offre a noi l'opportunità di soddisfare tale *desideratum*.

Il presente contributo mette a disposizione la lista dei testimoni manoscritti della *Roma instaurata* fino ad ora rinvenuti, aggiornando e precisando sia il censimento sommario pubblicato in rete dall'Istituto Storico Italiano per il Medioevo, sia la *recensio* offerta da Raffarin-Dupuis<sup>4</sup>. Dei codici presentati viene proposta una succin-

<sup>1</sup> Per le edizioni a stampa della *Roma instaurata* tra i sec. XV-XVI si vedano RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CXL-CXLIII; PONTARI, *Italia illustrata*, 320-36.

<sup>2</sup> L'epitome di Antonio Ivani si legge ora in Antonio Ivani da Sarzana, *Opere storiche*, a c. di P. PONTARI - S. MARCUCCI, Firenze 2006. Il volgarizzamento di Lucio Fauno, antiquario originario di Gaeta e attivo alla metà del sec. XVI, è stato stampato a Venezia da Michele Tramezzino nel 1542, nel 1543 e nel 1548 e sempre a Venezia da Domenico Giglio nel 1558, «nuovamente da molti errori corretto»: Edit16 6094, 6096, 6100, 6104. Se ne può leggere il testo in C. D'ONOFRIO, *Visitiamo Roma nel Quattrocento. La città degli Umanisti*, Roma 1989. Per un ritratto biografico di Fauno si veda L. ASOR ROSA, *Fauno, Lucio*, in *DBI*, 45, Roma 1995, 377-78.

<sup>3</sup> Codice topografico della Città di Roma, a c. di R. VALENTINI - G. ZUCCHETTI, IV, Roma 1953 (Fonti per la storia d'Italia. Scrittori sec. XII-XIV), 247-323; D'ONOFRIO, *Visitiamo Roma nel Quattrocento*; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*.

<sup>4</sup> Rispetto alla lista prodotta dall'*Isime* e consultabile all'indirizzo web <<http://www.isime.it/index.php/attivita-scientifica/progetti/edizione-nazionale-delle-opere-di-flavio-biondo/il-censimento-dei-manoscritti-delle-opere-di-biondo-flavio/roma-instaurata>> il presente elenco si priva dei codici Firenze, Laur. 76, 66 (in realtà antica segnatura del Laur. 76, 50); Montecassino, Bibl. del Monastero, 524 (traduzione latina dell'*Etica* di Aristotele); Salzburg, Universitätsbibl., M I 265 (breve riassunto di *Roma Instaurata* 99-100) nonché degli incunaboli Frauenfeld, Thurgauische Kantonsbibl., Y 21; London, British Library, Books with Manuscript notes, 167.h.11 e Libreria di Giuseppe Martini, 61. D'altra parte esso si arricchisce del frammento tradito dal Vat. lat. 10803, già segnalato da Anne Raffarin-Dupuis. Dall'elenco della studiosa francese si sottrae il Firenze, Laur. 29, 10, che non tramanda la *Roma instaurata* bensì l'epitome di Antonio Ivani, e si aggiungono i codici di Győr, Egyházmegyei Kincstár és Könyvtár, I 1; Siena, Bibl. Com. K X 34; Madrid, Bibl. Nacional de España, 6518 e New Haven, Yale University Library, Beinecke

ta descrizione con l'obiettivo di mettere in rilievo nomi di persone e di luoghi legati alla prima diffusione della *Roma instaurata*. Per una descrizione esteriore dei codici si rinvia invece, quando possibile, alla bibliografia del manoscritto ovvero alla futura pubblicazione dell'edizione critica.

Il censimento permette anche di avanzare alcune osservazioni preliminari sulla gestazione dell'opera e sulla sua fortuna quattrocentesca. I due codici Vat. Ottob. lat. 1279 e Vat. Reg. lat. 827 presentano infatti lo stemma di Biondo Flavio e sono da ritenersi sue copie personali. Essi sono accomunati dall'aggiunta marginale di un'estesa porzione di testo (*Roma instaurata*, II 101, «Ut tamen nos etiam [...] plebi datur»), consegnata dallo stesso Biondo a una carta dell'Ottoboniano e forse da lì ricopiata, ordinatamente ma non senza errori, nel Reginense. Tale aggiunta avverte l'editore, seppure a livello macroscopico, di una possibile revisione dell'opera, la cui entità effettiva deve ancora essere valutata e di cui una parte della tradizione manoscritta non reca traccia.

I due codici Vaticani condividono anche la presenza di un gruppo di testi aggiunti in appendice alla *Roma instaurata*: una lettera di Francesco Barbaro<sup>5</sup>, quattro distici del Porcelio e cinque distici di Pietro Odo da Montopoli, scritti tutti all'indirizzo dello storico forlivese per congratularsi della felice pubblicazione dell'opera<sup>6</sup>. L'Ottoboniano infine presenta il solo paragrafo introduttivo della lettera al Bruni *De verbis romanae locutionis*, ma il suo inserimento parziale e del tutto fuori tema,

---

Rare Book and Manuscript Library, MS 779, oltre ai testimoni incompleti London, British Library, Add. 17375 e Vat. lat. 6311. Non ci è stato possibile rintracciare il codice Wien, Dominikanerkonvent, F 6, segnalato nell'elenco dell'*Isime* e descritto da TH. GOTTLIEB, *Mittelalterliche Bibliothekskataloge Österreichs*, I, Wien 1915, 331. Certamente esso non corrisponde più all'attuale segnatura e non è reperibile presso la Bayerische Staatsbibliothek di Monaco, dove un gruppo di codici già posseduti dal convento dei domenicani di Vienna fu conservato tra la fine della seconda guerra mondiale e il 1963: P.O. KRISTELLER, *Iter Italicum*, III, London-Leiden 1983, 52. Il catalogo dattiloscritto di FELIX CZEIKE, *Verzeichnis der Handschriften des Dominikanerkonventes in Wien bis zum Ende des 16. Jahrhunderts*, Wien 1952 non ne reca traccia.

<sup>5</sup> *Franciscus Barbarus eloquentissimo Blondo suo salutem*, inc. «Etsi Barbarus sim...», expl. «...ingenium admirantur. Vale. Venetiis, III Nonas Ianuarii»: L. BERTALOT, *Initia humanistica latina*, II/2: *Prosa*, Tübingen 2004, n° 6194; FRANCESCO BARBARO, *Epistolario*, a c. di C. GRIGGIO, I, Firenze 1999, 46 n. 575\*.

<sup>6</sup> Porcellius vates romanus Flavio forliviensi suo, inc. «Scripsisti et veterum monumenta et gesta novorum...», expl. «...laudis habent ibis docta per ora virum»: L. BERTALOT, *Initia humanistica latina*, I: *Poesie*, Tübingen 1985, n° 5563; *Petrus Oddus Montopolitanus vates insignis Blondo Flavio Forliviensi suo*, inc.: «Quae fuerat multis quassata et foeda ruinis...», expl. «...Et videam quicquid Roma vetusta tulit»: BERTALOT, *Initia*, I: *Poesie*, n° 4545C. I distici sono menzionati da C. BIANCA, *I poeti del secondo quattrocento romano*, in *Poesia umanistica in distici elegiaci. Atti del convegno internazionale (Assisi, 15-17 maggio 1998)*, a c. di G. CATANZARO - F. SANTUCCI, Assisi 1999, 190 che li desume dal ms. Firenze, Bibl. Naz. Centrale, Magl. XIII, 38, testimone dell'*Italia illustrata* e del *De verbis romanae locutionis* (se ne vedano ora le descrizioni di DELLE DONNE, *De verbis*, LXIV e di PONTARI, *Italia illustrata*, 283-85). L'epistola *De verbis romanae locutionis* è stata stampata per la prima volta da Gaspere Biondo in appendice all'edizione della *Roma instaurata* del 1471 insieme ai menzionati distici del Porcelio e di Pietro Odo. Se, come è stato accertato da Fulvio Delle Donne, il testo dell'epistola trádito dal codice magliabechiano dipende dall'incunabolo, è da supporre che per quella via siano stati trascritti anche i componimenti poetici, che nei testimoni fanno sovente corpo con la *De verbis*. Ciò chiarirebbe anche il motivo della loro presenza in un codice dell'*Italia illustrata*, giacché essi fanno riferimento con tutta evidenza alla sola *Roma instaurata*.

la sua esclusione nel Reginense e la sua quasi totale assenza negli altri testimoni dell'opera fanno pensare ad un'arbitraria inclusione del copista, ravvedutosi forse in seguito ad un ammonimento di Biondo, mentre la sua presenza integrale nell'*editio princeps* curata da Gaspare costituisce probabilmente un fraintendimento delle volontà paterne<sup>7</sup>. La tradizione manoscritta della *Roma instaurata* trova dunque in questi due elementi separativi un discrimine importante, del quale si è tenuto conto nella *check-list* qui proposta con la segnalazione della loro presenza nei codici da noi fino ad ora visionati, sia di persona sia in microfilm.

### 1. Testimoni integrali

1. A Arezzo, Bibl. Città di Arezzo, ms. 233. – Cart., Firenze, ff. II+108+II, sec. XV<sup>3/4</sup>, ff. 1r-106v. – Al f. 1r stemma della famiglia Cerchi di Firenze all'interno di un clipeo laureato. Il codice è stato donato alla biblioteca da Gian Francesco Gamurrini (1835-1923)<sup>8</sup>. Il testo è stato riveduto da mano coeva. Gli indici non precedono i singoli libri ma sono posposti all'intera opera (ff. 100r-106v). – *Roma instaurata* II 101 disponibile. – Bibliogr.: G. MAZZATINTI, *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, VI, Forlì 1896, 218; G. LAZZI - L. FRATINI, *I manoscritti medievali della Biblioteca Città di Arezzo*, Firenze 2003, 41 e Tav. XXXIV; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CXLIX; *Codex. Inventario dei manoscritti medievali della Toscana*. Base dati disponibile all'indirizzo web <<http://www.cultura.toscana.it/biblioteche/tutela/progetti/codex/catalogo.shtml>> (con la riproduzione di alcuni fogli).

2. Bk Bernkastel-Kues, Bibl. des St. Nikolaus-Hospitals, 157. – Cart., Roma?, ff. I+208+I, 1453-1464, ff. 1r-56v. – Contiene anche: ff. 58r-142r, BIONDO FLAVIO, *Italia illustrata*; ff. 145r-196v, POGGIO BRACCIOLINI, *De varietate Fortunae*<sup>9</sup>; ff. 199r-208v, ps. TIMEO DA LOCRI, *De mundi fabrica*, trad. di GREGORIO TIFERNATE<sup>10</sup>.

<sup>7</sup> Un parola definitiva potrà venire dalla collazione dei codici. Come ha dimostrato Massimo Miglio, il Vat. Ottob. lat. 1279 è il ms. che Gaspare Biondo portò in tipografia per la stampa del 1471. È possibile dunque che esso abbia perso in quell'occasione il fascicolo contenente il resto della *De verbis*. La caduta di un quinione con la conseguente perdita di un'ampia porzione di testo si apprezza d'altronde nel primo libro dell'opera: M. MIGLIO, *Incunaboli come fonte: il manoscritto utilizzato in tipografia della Roma instaurata del Biondo (H \*3242)*, in *Saggi di stampa. Tipografi e cultura a Roma nel Quattrocento*, a c. di A. MODIGLIANI, Roma 2002, 117-28. Rispetto a tale posizione esprime tuttavia scetticismo DELLE DONNE, *De verbis*, LXXX. Gli unici testimoni manoscritti della *Roma instaurata* che riportano anche la *De verbis romanae locutionis* sono Bruxelles, Bibl. Royale, 359/361 e Trento, Bibl. Comunale, W 3498. Essi ne mandano il solo paragrafo introduttivo, riproducendo l'anomalia già del Vat. Ottob. lat. 1279.

<sup>8</sup> G.M. DELLA FINA, *Gamurrini, Gian Francesco*, in *DBI*, 52 (1999), 133-35.

<sup>9</sup> Il codice non è censito in POGGIO BRACCIOLINI, *De varietate Fortunae*, ed. O. MERISALO, Helsinki 1993 (Suomalaisen Tiedeakatemia Toimituksia. Sarja B, Humaniora, 265).

<sup>10</sup> S. PAGLIAROLI, *Gregorio da Città di Castello*, in *DBI*, 59 (2003), 260-65: 262, che data l'opera tra il 1447 e il 1457. Il codice non è segnalato da Pagliaroli e non è censito da ENTG. Si corregge anche l'errata identificazione di PONTARI, *Italia illustrata*, 264 che vi riconosce una traduzione del *Timeo* di Platone.

– Il codice fu confezionato per Niccolò Cusano (†1464) dopo il 1453, data a cui risale la pubblicazione dell'*Italia illustrata* sotto tale titolo. La datazione al decennio è confermata dalle filigrane del codice, già analizzate da Pontari. Il ms. presenta annotazioni di Giovanni Andrea Bussi, segretario di Cusano<sup>11</sup>. – *Roma instaurata* II 101 non disponibile. – Bibliogr.: F.X. KRAUS, *Die Handschriften-Sammlung des Cardinals Nicolaus von Cusa*, «Serapeum. Zeitschrift für Bibliothekwissenschaft, Handschriftenkunde und ältere Litteratur», 25 (1864), 55; C. BIANCA, *Niccolò Cusano e la sua Biblioteca: note, notabilia, glosse*, in *Bibliothecae selectae da Cusano a Leopardi*, a c. di E. CANONE, Firenze 1993, 1-11; LE POGGE (POGGIO BRACCIOLINI), *Les ruines de Rome (De varietate Fortunae)*, ed. J.-Y. BORIAUD, I, Paris 1999 (Les classiques de l'Humanisme), LXIV; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CXLVII; PONTARI, *Italia illustrata*, 263-66.

3. B Bruxelles, Bibl. Royale, 359/361. – Cart., Italia, ff. 247, sec. XV, ff. 182r-245v – Contiene anche: ff. 1r-180v, PLUTARCO, *Vitae*, trad. lat. di Guarino Veronese e Leonardo Bruni; ff. 246r-v, Lettera di Francesco Barbaro a Biondo; Versi di Porcelio per Biondo; Versi di Pietro Odo per Biondo; ff. 246v-247r, Lettera di BIONDO al Bruni *De verbis romanae locutionis* (solo par. introduttivo). – Al f. 1r frontespizio decorato a bianchi girari. Un cartiglio seicentesco copre lo stemma del dedicatario del codice, disegnato sulla bordura inferiore della decorazione, e reca la scritta «Collegii Soc. I. Coloniae 1669. Monumentum antiquarium pro Bibliotheca antiquaria alicubi separanda ms. ante 200 vel 300 annos emptum seu redemptum 1669 posteritati». – *Roma instaurata* II 101 non disponibile. – Bibliogr.: *Inventaire des manuscrits de l'ancienne Bibliothèque Royale des Ducs de Bourgogne*, Bruxelles 1839, 8; *Catalogue des manuscrits de la Bibliothèque Royale des Ducs de Bourgogne*, I, Bruxelles-Leipzig 1842, 8; KRISTELLER, *Iter*, III, 112; F. BARBARO, *Epistolario*, 99; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CXLVIII (con l'errata segnatura 395/361); DELLE DONNE, *De verbis*, LXVII; ENTG. *Edizione nazionale delle traduzioni dei testi greci in età umanistica e rinascimentale*. Base dati disponibile all'indirizzo web <http://www-3.unipv.it/entg/dbase.html> (ma con varî errori nelle attribuzioni di responsabilità delle traduzioni).

4. C Carpentras, Bibl. Inguimbertaine, 487 (Lambert 478). – Cart., Italia, ff. I+128, sec. XV, ff. 1r-127v. – A f. 128r il copista colma una lacuna del testo. Si apprezzano numerose note di lettura e correzioni di almeno due mani, una coeva alla trascrizione del codice ed una del sec. XVI. Sul risg. anteriore si leggono prove di penna in italiano di mano cinquecentesca. – *Roma instaurata* II 101 non disponibile. – Bibliogr.: *Catalogi librorum manuscriptorum qui in Bibliothecis Galliae, Helvetiae, Belgii, Britanniae M., Hispaniae, Lusitaniae asservantur*, ed. G. HAENEL, Lipsiae 1830, col. 117, n° 396; *Catalogue descriptif et raisonné des manuscrits de la Bibliothèque de Carpentras*, I, par C.G.A. LAMBERT, Carpentras

<sup>11</sup> Segretario di Niccolò Cusano dal 1458: M. MIGLIO, *Bussi, Giovanni Andrea*, in *DBI*, 15 (1972), 565-72.

1862, 292 (con segnatura 478); *Catalogue général des manuscrits des bibliothèques publiques de France. Départements*, XXXIV/I, par M. DUHAMEL, Paris 1901, 267; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CXLIX.

5. D Dresden, Sächsische Landesbibl., F 66. – Cart., Roma, ff. I+295, 1461-1473, ff. 1r-61v. – Contiene anche: ff. 61v-62r, Lettera di Francesco Barbaro a Biondo; Versi di Porcelio per Biondo; Versi di Pietro Odo per Biondo; ff. 63r-121r, raccolta di 25 lettere di Biondo Flavio tra cui la *De verbis Romanae locutionis* e il *Borsus*; 137r-266v, BIONDO FLAVIO, *Italia illustrata* (fino alla regio X). – Il codice fu allestito tra il 1461 e il 1473 (cfr. i due *marginalia* a f. 212v già segnalati da Pontari) da Girolamo Biondo, di cui compare lo stemma a f. 2v. In epoca più recente esso transitò per le biblioteche del conte Christian Heinrich von Watzdorf, che soggiornò a Roma nel 1724, e del conte Heinrich von Brühl (1700-1763), primo ministro di Sassonia. – *Roma instaurata* II 101 parzialmente trascritto a margine. – Bibliogr.: G. WAITZ - O. HOLDER-EGGER, *Aus neueren Handschriftenverzeichnissen*, «Neues Archiv der Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde», 9 (1886), 422; KRISTELLER, *Iter*, III, 377; BARBARO, *Epistolario*, 178-79; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CXLVII-CXLVIII; DELLE DONNE, *De verbis*, LXIII-LXIV; PINCELLI, *Borsus*, XXVII-XXX; PONTARI, *Italia illustrata*, 269-75.

6. Fe Ferrara, Bibl. Comunale Ariosteana, II 180. – Cart., Italia centr., ff. II+92 non num.+I, 3 maggio 1463, ff. [2r-89v]. – Codice allestito dal copista Valerio Porzio (*Valerius Porcius*) per Lianoro Lianori (1425-1477), al quale sono indirizzati i distici di dedica che accompagnano la trascrizione della *Roma instaurata* e che riportano la data di ultimazione del lavoro «1463 quinto nonas Maii absolutus atque correctus est tempore papae Pii II»<sup>12</sup>. Diverse note in greco dello stesso Lianoro. – *Roma instaurata* II 101 disponibile. – Bibliogr.: F. ZACCARIA, *Iter litterarium per Italiam ab anno 1753 ad annum 1757*, II, Venetiis 1762, 160; KRISTELLER, *Iter*, I, 54; L. CAPRA, *Un tratto di «Roma triumphans» omesso dagli stampatori*, «Italia medioevale e umanistica», 20 (1977), 306 n. 3, 310; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CL.

7. F<sub>1</sub> Firenze, Bibl. Medicea Laurenziana, Ashb. 291. – Cart., Italia centr., ff. I+90, sec. XV., ff. 3r-88r. – Il codice è appartenuto a Paolino Gianfilippi, marchese di Verona (sec. XIX)<sup>13</sup>. – *Roma instaurata* II 101 disponibile. – Bibliogr.: *Catalogue of the Manuscripts at Ashburnham Place. Part the First Comprising a Collection formed by Professor Libri*, London 1853, n. 291; E. NARDUCCI, *Indici alfabetici per autori e per soggetti e classificazione per secoli dei codici mano-*

<sup>12</sup> L. CHINES, *Umanesimo emiliano tra scuola e poesia*, Roma 1998, 99-105; F. BACCHELLI, *Lianori, Lianoro (de' Lianori, Leonori)*, in *DBI*, 65 (2005), 9-12. I distici sono stati pubblicati con diversi fraintendimenti di lettura da RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CL.

<sup>13</sup> M. CARRARA, *Dall'antica biblioteca privata del marchese Paolino Gianfilippi*, Verona 1952.

scritti della collezione Libri-Ashburnham ora nella Biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze per uso catalogo pubblicatosene in Italia premessavi la nota dei codici sopra numerati e dei posteriormente ritrovati, «Il Buonarroti», s. III, a. II, quad. 9 (1886), 300 (223); *I codici ashburnhamiani della R. Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze*, I/5, Roma 1917, 359-60; *I codici ashburnhamiani della R. Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze. I – Indici*, a c. di R. PINTAUDI - A. FANTONI, Roma 1991, 40; KRISTELLER, *Iter*, I, 84; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CL-CLI.

8. F<sub>2</sub> Firenze, Bibl. Medicea Laurenziana, Plut. 54, 4. – Membr., Italia centr., ff. I+216+I, *post.* 1455, ff. 155r-216v. – Contiene anche: ff. 1r-154r, BIONDO FLAVIO, *Italia illustrata*. – Il f. Ir è decorato con motivi floreali. La bordura è occupata dallo stemma mediceo a sei palle rosse, con fettuccia recante il motto di Piero de' Medici: «Senper», motivo che orna anche il frontespizio della *Roma instaurata* a f. 156v. Secondo la ricostruzione di Pontari, l'*Italia illustrata* è qui trascritta secondo il testo della sua terza redazione, pubblicato nel 1455: la data è così termine *a quo* per l'allestimento del codice. Al f. 215v si apprezza l'unica annotazione leggibile a margine del testo della *Roma instaurata*, che è stata apposta da una mano tarda: «vide: Jo. Mabillonius in *Itinere Italico* supra Veronica in basilica Vaticana reposita». – *Roma instaurata* II 101 disponibile. – Bibliogr.: A.M. BANDINI, *Catalogus codicum latinorum Bibliothecae Medicae Laurentianae*, II, Florentiae 1775, 637-38; B. DE MONTFAUCON, *Bibliotheca Bibliothecarum Manuscriptorum Nova*, I, Paris 1739, 341; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CLII; PONTARI, *Italia illustrata*, 280.

9. F<sub>3</sub> Firenze, Bibl. Medicea Laurenziana, Plut. 76, 50. – Membr., Firenze?, ff. I+186, 1462-1470, ff. 33r-183v. – Contiene anche: ff. 1r-33r, POGGIO BRACCIOLINI, *De varietate Fortunae*<sup>14</sup>. – A f. 33r si registra la confusione tra la *Roma instaurata* e l'*Italia illustrata*, che apparenta il ms. ai codici F<sub>4</sub> L<sub>1</sub> V<sub>1</sub> V<sub>5</sub> e V<sub>8</sub>. Note marginali di Bartolomeo Fonzio e di Iacopo di Poggio Bracciolini; al f. 184r si legge, scritto dal Fonzio e in parte eraso, l'*ex libris* di Francesco Sasseti («Hunc librum in quem quattuor aureos largos impendit Franciscus (*sic*). Franciscus Sassetus Thomae filius civis florentinus faciendum curavit») seguito in caratteri maiuscoli dal motto «mitia fata mihi». Il codice non è presente nell'inventario del 1462 della biblioteca del Sasseti mentre è registrato nell'inventario del 1495 (n° 552). A questo esemplare va riferita l'antica collocazione «Plut. 76, 66» segnalata da Montfaucon<sup>15</sup>. – *Roma instaurata* II 101 disponibile. – Bibliogr.: A.M. BANDINI, *Catalogus codicum latinorum Bibliothecae Mediceae Laurentianae*, III, Florentiae 1776, 120; S. CAROTI - S. ZAMPONI, *Lo scrittoio di Bartolomeo Fonzio umanista fiorentino*, con una nota di E. CASAMASSIMA, Milano 1974, 101, n° 55; F. BAUSI, *La lirica latina di Bartolomeo della Fonte*, «Interpres», 10 (1990), 37-

<sup>14</sup> Il codice non è censito in POGGIO BRACCIOLINI, *De varietate Fortunae*, ed. MERISALO.

<sup>15</sup> Come ci conferma la dott.ssa Giovanna Rao della Biblioteca Laurenziana.

132: 61 n. 62; per la datazione: A. DE LA MARE, *The library of Francesco Sassetti (1421-1490)*, in *Cultural aspects of the Italian Renaissance: essays in honour of Paul Oskar Kristeller*, Manchester-New York 1976, 164, 175, 184; EAD., *New Research on Humanistic Scribes in Florence*, in *Miniatura fiorentina del Rinascimento (1440-1525). Un primo censimento*, a c. di A. GARZELLI, I, Firenze 1985, 393-600: 508; LE POGGE, *Les ruines de Rome*, ed. BORIAUD, I, LXV; C. BIANCA, *Bartolomeo Fonzio tra filologia e storia*, «Medioevo e Rinascimento», n.s., 15 (2004), 207-40: 228 n. 110. – RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CLII.

10. F<sub>4</sub> Firenze, Bibl. Nazionale Centrale, Conv. Soppressi J I 45 (San Marco 379). – Cart. (ff. 4r-v, 13r-v, membr.), Italia centr., ff. II+86+I, *post* 1453, ff. 1r-83v. – La datazione si inferisce dalla confusione tra la *Roma instaurata* e l'*Italia illustrata* nella rubrica di f. 1r, che apparenta il ms. ai codici F<sub>3</sub> L<sub>1</sub> V<sub>1</sub> V<sub>5</sub> e V<sub>8</sub>: le *regiones* dell'*Italia illustrata* furono infatti assemblate sotto tale titolo dopo il 1453<sup>16</sup>. – *Roma instaurata* II 101 disponibile. – Bibliogr.: MONTEFAUCON, *Bibliotheca*, I, 423; KRISTELLER, *Iter*, I, 150; B.L. ULLMAN - P.A. STADTER, *The public library of Renaissance Florence: Niccolò Niccoli, Cosimo De' Medici and the Library of San Marco*, Padova 1972, 225, n° 859 da leggersi accanto alla rec. di F. DI BENEDETTO, «Studi Medievali», III s., 14 (1973), 947-60: 950.

11. Fo Foligno, Bibl. Jacobilli, Seminario vescovile, 37 (*olim* A II 10). – Cart., Italia centr., ff. II+125, sec. XV, ff. 12r-120r. – ff. 1r-10v, ISOCRATE, *Ad Nicoclem*, trad. adespota e anepigrafa<sup>17</sup>. – Il codice è appartenuto a Luigi Jacobilli (1598-ca.1664: cfr. il di lui *ex libris* sulla risguardia del codice)<sup>18</sup>. – *Roma instaurata* II 101 non disponibile. – Bibliogr.: MAZZATINTI, *Inventari*, XLI, Firenze 1930, 16; KRISTELLER, *Iter*, V, 627; ENTG (che, seguendo Kristeller, indicizza il codice sotto l'antica segnatura).

12. Fr Forlì, Bibl. Comunale «A. Saffi», I 41 (*olim* Piancastelli 373). – Cart., Italia centr., ff. I+236+I, *post* 1455, ff. 169r-236r. – Contiene anche: ff. 1r-168v, BIONDO FLAVIO, *Italia Illustrata*. – Secondo la ricostruzione di Pontari, l'*Italia illustrata* è qui trascritta secondo il testo della sua terza redazione, pubblicato nel 1455: la data è così termine *a quo* per l'allestimento del codice. Esso faceva parte della raccolta del conte imolese Carlo Piancastelli (1867-1938). – *Roma instaurata* II 101 trascritto a margine. – Bibliogr.: KRISTELLER, *Iter*, I, 235; PONTARI, *Italia illustrata*, 277-79.

<sup>16</sup> PONTARI, *Italia illustrata*, 398.

<sup>17</sup> Sulle traduzioni quattrocentesche della *Ad Nicoclem* di Isocrate: T. KAEPPELI, *Le traduzioni umanistiche di Isocrate e una lettera dedicatoria di Carlo Marsuppini a Galeotto Roberto Malatesta* (1430), «Studi malatestiani», (1952), 57-65. L'explicit della presente traduzione diverge da quelli registrati dal Kaeppli.

<sup>18</sup> *Jacobilli, Luigi*, in *Enciclopedia Italiana*, XVIII, Roma 1933, 630.

13. Ge Genova, Bibl. Durazzo, B I 9 (*olim* C III 7 bis)<sup>19</sup>. – Cart., Dôle, ff. II+77, 1471, ff. 1-77. – Il codice fu copiato nel 1471 a Dôle dal lussemburghese Johannes Michaelis de Iardino, come da annotazione a f. 77v: «Scriptum Dole, in domo generosi necnon eximii legum licentiati domini mei, domini Iohannis Vituli per me Iohannem Michaelis de Iardino de Lucemburgo, Burgundum Treverensis diocesis, iuris utriusque bacchallarium, anno Domini 1471, die 23<sup>a</sup> iunii, pontificatus sanctissimi in Christo patris ac domini domini Pauli veneti papae secundi, anno septimo, regnante Dominica mulierum pulcherrima»; più tardi esso entrò forse in possesso del filologo nederlandese Pieter Burman (1668-1741). Fu acquistato da Giacomo Filippo Durazzo ad Amsterdam nel 1780. A f. II note del gesuita genovese Gaspare Luigi Oderico (1725-1803). – Bibliogr.: KRISTELLER, *Iter*, I, 246; II, 523 (con la scorretta segnatura C I 31); *I manoscritti della raccolta Durazzo*, a c. di D. PUNCUH, Genova 1979, 176-77, n. 124 e fig. 79, da cui si traggono le informazioni riferite nella descrizione; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CLIII.

14. Gö Göteborg, Universitetsbibl., 27. – Cart., Italia sett., ff. I+68, sec. XV<sup>3/4</sup>, ff. 1r-68v. – Il codice è appartenuto al mercante veneziano J.D. Weber e a Fr. Creuzer, dei quali rimangono le note di possesso nei fogli di guardia assieme a una nota catalografica della biblioteca: «Vibh. Lundström | 1908 | In Göteborg Stadsbiblioteket | 12 febr. 1937 | Vibh. Lundström». – *Roma instaurata* II 101 disponibile. – Bibliogr.: *Catalogus codicum Graecorum et Latinorum bibliothecae Universitatis Gothoburgensis*, digessit T. KLEBERG, Gothoburgi 1974 (*Acta Bibliothecae Universitatis Gothoburgensis*, 16), 53; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CLXII.

15. Gy Győr, Egyházmegyei Kincstár és Könyvtár, I 1 – Membr., Firenze, ff. 106, 1467, ff. 1r-102r. – Elegante frontespizio decorato a bianchi girari. Il codice proviene dalla collezione di Mattia Corvino e secondo Csapodi è stato copiato e decorato dal notaio fiorentino Piero Cennini (1444-1484), di cui è ben nota l'attività di copista per il sovrano magiaro<sup>20</sup>. – *Roma instaurata* II 101 disponibile. – Bibliogr.: *Bibliotheca Corviniana. The library of king Matthias Corvinus of Hungary*, Shannon (Ireland) 1969, 54 n° 64; *The Corvinian library. History and Stock*, ed. C. CSAPODI, Budapest 1973, 161; DE LA MARE, *New Research*, I, 527, n° 13; KRISTELLER, *Iter*, IV, 303.

16. L<sub>2</sub> London, British Library, Add. 21956. – Cart., Italia, ff. II+120+II, sec. XV, ff. 1r-120r. – Precede una breve biografia di Biondo Flavio apposta da una mano del sec. XVIII. – *Roma instaurata* II 101 non disponibile. – Bibliogr.: *Catalogue of Additions to the Manuscripts in the British Museum in the years 1854-1860*, London 1875, 565; KRISTELLER, *Iter*, IV, 76; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CXLVIII.

<sup>19</sup> Non è stato possibile avere accesso né al codice né ad una sua riproduzione.

<sup>20</sup> M. PALMA, *Cennini, Piero*, in *DBI*, 23 (1979), 572-75.

17. L<sub>3</sub> London, British Library, Harl. 4913. – Cart. e Membr., Roma?, ff. I+119+I, sec. XV, ff. 1r-66v (sec. XV<sup>3/4</sup>). – ff. 67r-v, P<sub>IO</sub> II, *oratio ad conventum mantuanum* nella red. tramandata da LODRISIO CRIVELLI, *De expeditione Pii papae II*<sup>21</sup>; ff. 68r-v, PORCELIO, *De reditu divi Pii secundi pont. max. ad Urbem post eius victoriam datam Senatui p.q.r. et latinis*, 32 dist.<sup>22</sup>; ff. 69r-72v, raccolta di iscrizioni; f. 73r, Epigramma del Porcelio per Pio II, inc. «Filia bina mihi est sponsa altera et altera pacta est» (3 dist.)<sup>23</sup> seguito da un distico adesposto in risposta al precedente «Pensarem certe pro nummis carmina. Non vult / carmina sed nummos cui mea nata placet»; ff. 75r-81r, P<sub>IO</sub> II, *In vitam et canonizationem sanctae Catharinae senensis epistula*, inc. «Pius episcopus servus servorum Dei [...]. Misericordias Domini quas in dies»<sup>24</sup>; ff. 82r-91r, *Oratio Pii papae II habita in conventu mantuano*, inc. «Cum bellum hodie adversus impiam Turcorum gentem»<sup>25</sup>; ff. 92v-110v, CICERONE, *Somnium Scipionis*, trad. greca di MASSIMO PLANUDE, con pagine bianche a fronte<sup>26</sup>; ff. 111r-v, OVIDIO, *Amores*, III V, inc. «Nox erat et somnus lassos submisit ocellos»; ff. 112r-113r, ps. OVIDIO, *De somnio*, inc. «Nox erat et placido capiebam pectore somnum»; ff. 114r-119v, *Oratio Pii II contra Turchos* (ms. *Iulius episcopus servus servorum Dei universis et singulis Christi fidelibus...*)<sup>27</sup>. – Codice miscelaneo composto da diverse unità codicologiche autonome. – *Roma instaurata* II 101 non disponibile. – Bibliogr.: *A Catalogue of the Harleian Manuscripts in the British Museum*, III, Hildesheim-New York 1973 (rist. anast. dell'ed. Londra 1808), 219-20; PLANUDES, *M. Tullii Cicero-nis Somnium Scipionis*, XV; *Summary Catalogue of Greek Manuscripts*, I, London 1999, 98; KRISTELLER, *Iter*, IV, 181.

18. Lu Lucca, Bibl. Statale, 1437 (L. 149, rubro 130). – Cart., Italia centr., ff. I+76+I, post 1451, ff. 1r-71v. – Contiene anche: ff. 73r-75v, ORAZIO ROMANO, *In laudem Franc. Sfortiae*<sup>28</sup>. – Il codice è scritto da due copisti diversi,  $\alpha$  e  $\beta$ , che si alternano nella trascrizione della *Roma instaurata*. La sola mano  $\beta$  trascrive l'ode di Orazio Romano ma il suo impegno in entrambe le imprese di trascrizione consente di ipotizzare che il codice sia stato confezionato dopo il 1451, secondo

<sup>21</sup> LEODRISII CRIBELLI *De expeditione Pii papae II adversus Turcos*, a c. di G.C. ZIMOLO, Bologna 1950 (*RIS*, XXIII/V), 101-02; BERTALOT, *Initia*, II/1: *Prose*, n° 11359.

<sup>22</sup> BERTALOT, *Initia*, I: *Poesie*, n° 6637.

<sup>23</sup> *Ibid.* n° 1793.

<sup>24</sup> Il testo è tradito anche dal ms. Cesena, Biblioteca Malatestiana, 109, ff. 92r-97r ma con diverso explicit: *Catalogo di manoscritti filosofici in biblioteche italiane*, a c. di C. LEONARDI, T. DE ROBERTIS, D. FRIOLI, IV, Firenze 1982, 187.

<sup>25</sup> BERTALOT, *Initia*, II/1: *Prosa*, n° 3021.

<sup>26</sup> MAXIMUS PLANUDES, *M. Tullii Cicero-nis Somnium Scipionis in Graecum translatum*, ed. A. PAVANO, Roma 1992.

<sup>27</sup> BERTALOT, *Initia*, II/1: *Prosa*, n° 24713. La lezione *Iulius* in luogo del corretto *Pius* si spiega con l'inclusione postuma dell'iniziale del pontefice in corrispondenza dello spazio bianco lasciato dal copista da parte di un lettore poco avvertito dei contenuti del testo.

<sup>28</sup> BERTALOT, *Initia*, I: *Poesie*, n° 1387. Il carne è stato pubblicato, secondo la lezione del presente codice, in *Horatii Romani Porcaria seu de coniuratione Stephani Porcarii carmen cum aliis eiusdem quae inveniri potuerunt carminibus*, ed. M. LEHNERDT, Lipsiae 1907 (*Bibliotheca scriptorum medii aevi Teubneriana*), 53-57.

la datazione dei versi per Francesco Sforza stabilita dal loro editore Lehnerdt<sup>29</sup>. Il manoscritto è appartenuto all'erudito e uomo politico lucense Cesare Lucchesini (1756-1832), che lascia una nota di possesso al f. 2v («Pertinet ad Camillum Lucelli Senalongensem») e al quale si deve l'intitolazione «Roma instaurata» a f. 1r<sup>30</sup>. – *Roma instaurata* II 101 non disponibile. – Bibliogr.: F. ZACCARIA, *Iter literarium*, 33; A. MANCINI, *Index codicum latinorum publicae bybliothecae Lucensis*, «Studi italiani di filologia classica», 8 (1900), 214-15, I, 14, 332; I, 15, 394; HORATII ROMANI *Porcaria*, XIV-XV, 53; KRISTELLER, *Iter*, I, 257; *Codex* (con la riproduzione di alcuni fogli).

19. M Madrid, Bibl. Nacional, 6518. – Membr., Italia centr., ff. I+89+I, sec. XV, ff. 1r-89v. – Il codice è appartenuto all'ignoto frate Juan de Çamborai, di cui si legge la nota di possesso a f. 89v «Valete adque | frater Joannes de Çamborai sierbo de Dios y de n(uest)ro padre san Franc(isc)o. Amen». – *Roma instaurata* II 101 disponibile. – Bibliogr.: J. DOMÍNGUEZ BORDONA, *Manuscritos con pinturas. Notas para un inventario de los conservados en colecciones públicas y particulares de España*, I, Madrid 1933, 276 n. 601; *Inventario general de Manuscritos de la Biblioteca Nacional*, XI, Madrid 1987, 206; KRISTELLER, *Iter*, IV, 529.

20. Me Messina, Bibl. Regionale Universitaria, Fondo Vecchio 110. – Cart., Italia centr., ff. I+135+I, *post* 1453, ff. 1r-34v. – Contiene anche: ff. 34v-135v, BIONDO FLAVIO, *Italia illustrata*. – Secondo la ricostruzione di Pontari, l'*Italia illustrata* è qui trascritta secondo il testo della sua seconda redazione, pubblicato nel 1453: la data è così termine *a quo* per l'allestimento del codice. Sistematiche note di lettura fino a f. 12r. Il codice appartenne forse al giurista messinese Giacomo Longo, che nel 1731 donò la sua biblioteca alla comunità cittadina. – *Roma instaurata* II 101 disponibile. – Bibliogr.: V. USSANI, *Codices latini bybliothecae Universitatis Messanensis ante saec. XVI exarati*, «Studi italiani di filologia classica», 10 (1902), 165-74: 170 n° 11; KRISTELLER, *Iter*, I, 276; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CLIV; PONTARI, *Italia illustrata*, 282-83.

21. Mo Modena, Bibl. Estense, Campori 101 (γ D 1 20). – Cart., ff. 105, 1525, ff. 1v-29v. – Contiene anche: ff. 1r-v, BIONDO FLAVIO, *Roma triumphans*, epistola nuncupatoria a Pio II, proemio e breve tratto del primo libro; ff. 30r-39v, ID., *De gestis Venetorum*; ff. 40v-105v, ID., *Italia illustrata*. – Il codice è stato scritto dallo stesso copista in tre momenti diversi, come si evince dai tre explicit ai ff. 29v («Blondi Flavii de Roma instaurata libri III et ultimi, finis anno 1525 die 25 ianuarii»), 39v («Blondi Flavii forliviensis de gestis venetorum, finis die primo februarii 1525») e 105v («absolutum 14 augusti 1525 sub miti imperio Clementis VII pont.»), apposto in calce all'*Italia illustrata*). Si registra nei primi fogli

<sup>29</sup> HORATII ROMANI *Porcaria*, IX.

<sup>30</sup> D. PROIETTI, *Lucchesini, Cesare*, in *DBI*, 66 (2007), 290-92.

la confusione tra la *Roma triumphans* e la *Roma instaurata*, percepite a tratti come la stessa opera (ff. 11v: «Romae Triumphantis instauratae»). Il codice proviene dalla collezione del marchese Giuseppe Campori (1821-1887)<sup>31</sup>. – *Roma instaurata* II 101 disponibile. – Bibliogr.: L. LODI, *Catalogo dei codici e degli autografi posseduti dal Marchese Giuseppe Campori*, I, Modena 1875, 81; KRISTELLER, *Iter*, I, 386; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CLIV; PONTARI, *Italia illustrata*, 276-77.

22. Mc Montecassino, Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Montecassino, 598 T (ext. 598 et 630) . – Cart., Italia centr., ff. I+124+I, sec. XV-XVI, pp. 1-228 (sec. XV). – Contiene anche: pp. 233-48 (sec. XVI): *Epigrammata de sancto Francisco Assis.* – Alla p. 228, in coda all'*explicit* della *Roma instaurata*, si leggono due distici con i quali il copista si congeda dalla fatica appena compiuta: «Ut gaudere solet fessus iam nauta labore / Exoptata diu littera nota legens / Haud aliter scriptor, optato fine libelli / Exultat, scripti laxus et ipse quidem» (cfr. anche Si<sub>2</sub>, che riporta i distici con due varianti). Gli epigrammi su s. Francesco sono stati trascritti da un'altra mano non prima della fine del sec. XVI. – *Roma instaurata* II 101 disponibile. – Bibliogr.: MONTFAUCON, *Bibliotheca*, I, 229; A. CARAVITA, *I codici e le arti a Monte Cassino*, II, Montecassino 1870, 295-26 (con la riproduzione del colophon); *Codicum Casinensium manuscriptorum catalogus*, III/III (codd. 501-600), rec. M. INGUANEZ, Montis Casini 1941, 275; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CLIV-CLV.

23. Ne New Haven, Yale University Library, Beinecke Rare Book and Manuscript Library, MS 779. – Cart., Italia centr., ff. II+102+I, sec. XV<sup>3/4</sup>, ff. 1r-98v. – Il frontespizio è decorato a bianchi girari. – Il codice è stato venduto dall'antiquario modenese Alberto Govi a Fred K. Schreiber, che l'ha ceduto a sua volta alla Yale University. Esso ha dunque lasciato l'Italia solo negli ultimi decenni del secolo scorso. Le filigrane del tipo *Monts* (simili a Briquet 11837: Ulm 1473 e Briquet 11838: Brescia 1482) precisano la datazione generica alla metà del sec. XV proposta da Albert Derolez nella sua scheda catalografica reperibile sul sito internet della biblioteca<sup>32</sup>. – *Roma instaurata* II 101 disponibile. – Bibliogr.: <<http://brbl-net.library.yale.edu/pre1600ms/docs/ms779.pdf>> (scheda del 13.04.2010; ultimo accesso: 30.10.2013).

24. Pa Padova, Bibl. Capitolare, D. 45. – Cart., Italia centr., ff. IV+139, sec. XV<sup>3/4</sup>, ff. [80r-132r]. – Contiene anche: [1r-75v], Pto II, *Historia Bohemica*<sup>33</sup>. – I fogli sono sporadicamente numerati a matita. La *Roma instaurata* è stata trascritta dall'ignoto copista Giovanni Ispano (*Iohannes Yspanus*: cfr. *colophon* al f. 130r).

<sup>31</sup> T. ASCARI, *Campori, Giuseppe*, in *DBI*, 17 (1974), 599-601.

<sup>32</sup> Dobbiamo a Emily Ulrich, bibliotecaria della Beinecke Library, l'analisi delle filigrane.

<sup>33</sup> Il presente codice non è censito in AENEAS SILVIUS PICCOLOMINI, *Historia Bohemica*, hrsg. J. HEJNIC - H. ROTHE, Köln 2005 (Bausteine zur slavischen Philologie und Kulturgeschichte. Neue Folge. Reihe B, Editionen, 20).

Anonima è invece la mano che trascrive l'*Historia Bohemica* e che registra nel *colophon* il ricordo dell'elezione al pontificato di Enea Silvio Piccolomini, assegnando così questa sezione del codice ad una data successiva al 1459. – *Roma instaurata* II 101 disponibile. – Bibliogr.: MONTFAUCON, *Bibliotheca*, I, 485; *Index codicum manuseriptorum qui in Bibliotheca Reverendissimi Capituli Cathedralis Ecclesiae Patavinae asservantur. A I - D 65\**, ed. F. COM. MADURA, Padova 1830, 170; V. FORCELLA, *Catalogo dei manoscritti riguardanti la storia di Roma che si conservano nelle biblioteche di Padova pubbliche e private*, V, Torino-Roma-Firenze 1885, 129-30; E. GOVI, *La biblioteca di Iacopo Zeno*, «Bollettino dell'Istituto di patologia del libro», 10 (1951), 95 n° 261; KRISTELLER, *Iter*, II, 5; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CLV; S. BERNARDINELLO, *Catalogo dei codici della biblioteca capitolare di Padova. In appendice gli incunaboli con aggiunte manoscritte*, I, Padova 2007 (Fonti e ricerche di storia ecclesiastica padovana, 32), 608-10.

25. P<sub>1</sub> Paris, Bibl. Nationale de France, lat. 5825A. – Membr., Francia sett., ff. I+102+II, sec. XV, ff. 1r-102v. – Il codice è scritto in gotica bastarda; le iniziali sono filigranate. Esso proviene dalla biblioteca di Jean-Baptiste Colbert (1619-1683), come suggerisce la nota sul frontespizio<sup>34</sup>. – *Roma instaurata* II 101 non disponibile. – Bibliogr.: *Catalogus codicum manuseriptorum Bibliothecae Regiae. Pars tertia, tomus quartus*, Paris 1744, 161; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CXLIX.

26. Ra Ravenna, Bibl. Classense, 228. – Cart., Italia sett.?, ff. III+76+III, 2 dicembre 1467, ff. 1r-76r. – Umanistica tonda molto posata; indici scritti da una seconda mano coeva che appone i numeri dei capitoli a margine del testo. La datazione è desunta dal *colophon* rubricato a f. 76r. Il codice fu acquistato nel giugno del 1711 a Pesaro da Pietro Canneti (1659-1730)<sup>35</sup>. – *Roma instaurata* II 101 disponibile. – Bibliogr.: MAZZATINTI, *Inventari*, IV, Firenze 1894, 198; M.G. BALDINI, *I manoscritti datati della Classense e delle altre biblioteche della provincia di Ravenna*, Firenze 2004, 38 e tav. 58; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CLV.

27. R<sub>1</sub> Roma, Bibl. Angelica, ms. 1536 (V.4.16). – Cart., Pavia, ff. IV+138+IV, 1471, ff. 1r-90r. – Contiene anche: ff. 93r-132v, POMPONIO MELA, *Chorographia*. – Il codice è stato scritto integralmente nel Castello di Pavia da Bernardo dal Pra da Parma nel 1471 (cfr. *colophon* al f. 90r) e forse da lui trasportato a Roma, se si accetta l'identificazione, ipotizzata da Simonetta Cerrini, tra il nostro e un omonimo chierico attestato nell'Urbe negli anni Ottanta del secolo. Il codice appartenne a Domenico Passionei, il cui timbro è impresso a f. 12r. – *Roma instaurata* II 101 disponibile. – Bibliogr.: F. BLUME, *Bibliotheca li-*

<sup>34</sup> R. D'AMAT, *Colbert, Jean Baptiste*, in *Dictionnaire de biographie française*, 9, Paris 1951, 187-90.

<sup>35</sup> A. PETRUCCI, *Canneti, Pietro (Giambattista)*, in *DBI*, 18 (1975), 125-29.

*brorum manuscriptorum Italica*, Göttingen 1834, 138; E. NARDUCCI, *Catalogus codicum manuscriptorum praeter Graecos et Orientales in Bibliotheca Angelica olim Coenobii Sancti Augustini de Urbe, Romae* 1893, 661; *Catalogo dei manoscritti in scrittura latina datati o databili. II, Biblioteca Angelica di Roma*, a c. di F. DI CESARE, Torino 1982, 176-77 e tav. CXLI; POMPONII MELAE *De chorographia libri tres*, ed. P. PARRONI, Roma 1984 (Storia e letteratura, 160), 73-74, n° 81; S. CERRINI, *Un copista nel Castello Sforzesco di Pavia: Bernardo dal Pra da Parma*, «Studi Petrarcheschi», 7 (1990), 416, 418, 429-30.

28. R<sub>2</sub> Roma, Bibl. Casanatense, Ms. 1023. – Cart., Foligno?, ff. III+86+II, *ante* 1468, ff. 2r-85v. – Contiene anche: f. 86r-v, Lettera di Francesco Barbaro a Biondo<sup>36</sup>; Versi di Porcelio per Biondo; Versi di Pietro Odo per Biondo. – Il codice è stato confezionato probabilmente a Foligno e da lì trasportato a Roma, come sembrano indicare le note apposte sulla risguardia e sul f. 1r. Una nota di acquisto datata al 1468 costituisce il *terminus ante quem* per la trascrizione della *Roma instaurata*. Al f. 2r è impresso il timbro della biblioteca di Girolamo Casanate. – *Roma instaurata* II 101 non disponibile. – Bibliogr.: KRISTELLER, *Iter*, II, 95; I. CECCOPIERI, *Il fondo manoscritti della Biblioteca Casanatense*, «Accademie e biblioteche d'Italia», 56 (1988), 22-42; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CLIX.

29. Si<sub>1</sub> Siena, Bibl. Comunale degli Intronati, K X 34. – Cart., Italia centr., ff. III+128+III, sec. XV, ff. 1r-121v. – Ai primi tre fogli, bianchi e di restauro, ne seguono cinque numerati in cifre arabe con un asterico ad apice. L'indice del I libro occupa così i ff. 4\*r-5\*v e parte del f. 1r. Si registrano annotazioni e aggiunte marginali di più mani, coeve o di poco posteriori al testo e spesso provenienti da altre opere (Ovidio, Paolo Diacono etc.) poste a contrasto con il dettato di Biondo. A f. 1\*r, uno degli annotatori del codice stila un elenco delle porte della città di Roma: «Nomina portarum Urbis antiqua et recentia». – *Roma instaurata* II 101 non disponibile. – Bibliogr.: L. ILARI, *La Biblioteca pubblica di Siena*, VI, Siena 1846, 434; KRISTELLER, *Iter*, II, 157; *Codex* (con la riproduzione di alcuni fogli).

30. Si<sub>2</sub> Siena, Bibl. Comunale degli Intronati, K X 35. – Membr., Roma?, ff. 159 (con 72bis e 91bis), sec. XV, ff. 1r-123r. – Contiene anche: ff. 123v-141r, raccolta di iscrizioni; ff. 146v-148r, *Menologium rusticum vallense* (ms.: *Kalendarium vetustum sculptum maiuscolis repertum in quadam ecclesia semidiruta apud Augustam nunc apud nobiles cives romanos de Valle et cetera*)<sup>37</sup>; ff. 149r-150v,

<sup>36</sup> Il codice non è censito in BARBARO, *Epistolario*.

<sup>37</sup> *Inscriptiones Latinae Antiquissimae ad C. Caesaris mortem*, ed. altera, pars prior, edd. G. HENZEN, CH. HUELSEN, TH. MOMMSEN, *CIL*, I/1, Berolini 1893, 280-82. Tra i testimoni del *Menologium* censiti dagli editori delle *Inscriptiones* compare anche il codice «bibl. publ. Senensis K. X. 38 saec. XV» che riporta il calendario «post Romam Blondi»: 282. Si tratta evidentemente del presente ms., riportato con una segnatura errata o diversa da quella attuale.

VALERIO PROBO, *De iuris notarum significatione*<sup>38</sup>; ff. 150v-156r, *Valerii Probi excerpta de notis antiquis*. – Eleganti decorazioni a bianchi girari ornano il frontespizio (f. 4r). Numerose altre miniature incipiarie sono state asportate prima del 1956, come dichiara la nota apposta da un bibliotecario sul foglio di guardia. Il testo della *Roma instaurata* è seguito da un epigramma di congedo del copista dalla sua fatica: «Ut gaudere solet fessus iam nauta labore / desiderata diu littora nota legens / haud aliter scriptor optato fine libelli / exultat, viso laxus et ipse quidem» (cfr. anche Mc, che riporta i distici con due varianti). A f. 146v, una mano tardo quattrocentesca scrive una ricetta per il cinabro in latino (*Ad cinabrium et limam*). – *Roma instaurata* II 101 disponibile. – Bibliogr.: ILARI, *La Biblioteca pubblica di Siena*, VI, 434; KRISTELLER, *Iter*, II, 169; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CLX; *Codex* (con la riproduzione di alcuni fogli).

31. T Trento, Bibl. Comunale, W 3498 (*olim* Wien, Österreichische Nationalbibl., 3498). – Cart., Roma, ff. III+268+I, 1465, ff. 177r-311r. – Contiene anche: ff. 312r-316r, Lettera di Francesco Barbaro a Biondo; Versi di Porcelio per Biondo; Versi di Pietro Odo per Biondo; Lettera di Biondo al Bruni *De verbis romanae locutionis* (solo par. introduttivo); ff. 1r-58r, ENEA SILVIO PICCOLOMINI, *De liberorum educatione*, con lettera di dedica di Giovanni Hinderbach all'imperatrice Eleonora del Portogallo; ff. 61r-118v, GIUSEPPE FLAVIO, *Antiquitates Iudaicae*, trad. latina; ff. 121r-173v, PLATINA, *De falso et vero bono*. – La *Roma instaurata* è stata scritta a Roma da Hugo Haemste (cfr. *colophon* f. 311r) per conto del vescovo di Trento Giovanni Hinderbach, del quale si apprezzano numerose note di lettura<sup>39</sup>. Il codice si trova a Trento dal 1919. – *Roma instaurata* II 101 non disponibile. – Bibliogr.: J.B. GENILOTTUS, *Catalogus mss. codicum Tridenti in Bibliotheca, secretiorique tabulario episcopali, necnon in bibliotheca capitulari asservatorum*, in *Monumenta Ecclesiae Tridentinae*, III, Trento 1765, 378, n° 116; *Tabulae codicum manu scriptorum praeter Graecos et Orientales in Bibliotheca Palatina Vindobonensi asservatorum*. II, *cod. 2001-3500*, Vindobonae 1868, 316-17; KRISTELLER, *Iter*, II, 193; III, 60; M. WELBER, *Johannes Hinderbach «Rerum Vetustarum Studiosus»*. *Vita e Cultura del vescovo di Trento Giovanni IV Hinderbach (1418-86)*, Tesi di laurea dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, rel. G. BILLANOVICH, Milano 1969, 190-94 e a 19-20 per l'identificazione dei suoi codici biondiani; BARBARO, *Epistolario*, 331; *Il principe vescovo Johannes Hinderbach (1465-1486) fra tardo Medioevo e Umanesimo*, ed. I. ROGGER - M. BELLABARBA, Bologna 1992, 82-84; *I manoscritti datati della provincia di Trento*, a c. di M.A. CASAGRANDE MAZZOLI *et al.*, Firenze 1996, 55-56 n° 58; BARTHOLOMAEI PLATINAE *De falso et vero bono*, a c. di M.G. BLASIO, Roma 1999, XXXVI-

<sup>38</sup> È il celebre manuale sulle abbreviazioni epigrafiche scoperto da Poggio Bracciolini nel 1417: R. WEISS, *La scoperta dell'antichità classica nel Rinascimento*, trad. di M.T. BINDELLA, Padova 1989 (Medioevo e Umanesimo, 73), 192.

<sup>39</sup> Su Haemste: CALDELLI, *Copisti*, 110-11. Sulla figura di Giovanni Hinderbach si veda da ultimo D. RANDO, *Dai margini la memoria. Johannes Hinderbach (1418-1486)*, Bologna 2003 e in part. alla p. 256 per i suoi interventi di lettura sulla *Roma instaurata* trädita dal presente codice.

XL; E. CALDELLI, *Copisti a Roma nel Quattrocento*, Roma 2006 (Scritture e libri del Medioevo, 4), 222; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CLX-CLXI; DELLE DONNE, *De verbis*, LXIX-LXX.

32. U Urbino, Biblioteca Universitaria, Fondo dell'Università 104. – Cart., Italia centr., ff. 70 non num., 1446-1499, ff. [1r-68r]. – ff. [68v-70v], annotazioni varie. – Una nota di vendita sulla risg. posteriore offre il *terminus ante quem* per la produzione del codice: «1499 Matheus de Oddi de Urbino X aprilis solvit Johanfrancisco Anton. Maria de Valle bon. otto super isto et quodam alio libretto in carta membrana». – *Roma instaurata* II 101 non disponibile. – Bibliogr.: MAZZATINTI, *Inventari*, LXXX, Firenze 1954, 27; KRISTELLER, *Iter*, VI, 248; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CLXI.

33. V<sub>1</sub> Città del Vaticano, Bibl. Apostolica Vaticana, Ottob. lat. 1096. – Membr., Firenze?, ff. 115, *post* 1453, ff. 1r-115r. – La datazione si inferisce dalla confusione tra la *Roma instaurata* e l'*Italia illustrata* nella rubrica di f. 1r, che apparenta il ms. ai codici F<sub>3</sub> F<sub>4</sub> L<sub>1</sub> V<sub>5</sub> e V<sub>8</sub> (cfr. n° 10). A. de la Mare suggerisce di attribuirne l'allestimento ad Antonio di Francesco Sinibaldo da Carmignano (1443-1528). La decorazione di f. 3r risente del gusto del miniatore fiorentino Francesco Antonio del Chierico (1433-1484). – *Roma instaurata* II 101 disponibile. – Bibliogr.: *Inventarii codicum manuseriptorum latinorum Bibliothecae Vaticanae Ottoboniana*, I, f. 210r; B. NOGARA, *Scritti inediti e rari di Biondo Flavio*, Roma 1927 (Studi e Testi, 48), CLXXXIX; KRISTELLER, *Iter*, II, 416, 600; DE LA MARE, *New Research*, I, 486 e II, 212 tav. 361; T. DE MARINIS, *La legatura artistica in Italia nei secoli XV e XVI*, I, Firenze 1960, 104; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CLVI.

34. V<sub>3</sub> Città del Vaticano, Bibl. Apostolica Vaticana, Ottob. lat. 1375. – Cart., Roma?, ff. I+144 (non sempre num.)+I, 1452, ff. 2r-137r. – Contiene anche: ff. 137r-[138v], Ps.-CIPRIANO (Vittorino poeta), *Carmen de Pascha vel de ligno vitae*<sup>40</sup>; ff. [139v]-[140r], Lettera di Ognibene da Lonigo a Biondo Flavio; ff. [140r]-[141v] HERODIAN. 4,1 nella trad. di Ognibene da Lonigo<sup>41</sup>. – Il codice è stato scritto dal copista bergamasco Palazzino di Palazzolo (*Palacinus de Palazzolis*: cfr. *colophon* al f. 137r). *Ex libris* di Giovanni Angelo Altemps. – *Roma instaurata* II 101 disponibile. – Bibliogr.: *Inventarii codicum manuseriptorum latinorum Bibliothecae Vaticanae Ottoboniana*, I, f. 259v; NOGARA, *Scritti*, CLXXXIX-CXC; KRISTELLER, *Iter*, II, 417; R. CAPPELLETTO, *Recuperi ammiane* da Biondo Flavio, Roma 1983 (Note e discussioni erudite, 18), 53, 170; GIONTA, *Storia di una citazione erodiana*, 129-53; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CLVII.

<sup>40</sup> Pubblicato da G. HARTEL, Vindobonae 1871 (CSEL, 3/3), 305-08. Fa il punto sulla sua diffusione umanistica D. GIONTA, *Storia di una citazione erodiana nella «Roma Triumphans»: da Ognibene da Lonigo a Poliziano*, in *Vetustatis indagator. Scritti offerti a Filippo Di Benedetto*, a c. di V. FERA - A. GUIDA, Messina 1999 (Percorsi dei Classici, 1), 129-53, 132, n. 7.

<sup>41</sup> GIONTA, *Storia di una citazione*, 133, 136-37.

35. V<sub>4</sub> Città del Vaticano, Bibl. Apostolica Vaticana, Reg. lat. 827. – Membr., Roma, ff. II+113+I, sec. XV<sup>3/4</sup>, ff. 1r-111r. – Contiene anche: ff. 111r-v, Lettera di Francesco Barbaro a Biondo; Versi di Porcelio per Biondo; Versi di Pietro Odo per Biondo. – In calce al f. 3r stemma di Biondo Flavio. Come per il codice Vat. Ottob. lat. 1279, la decorazione a bianchi girari del frontespizio è stata ricondotta da José Ruyschaert al catalogo del «Miniature dei Piccolomini», noto anche come «Pseudo Amedei» (cfr. n° 50). Il codice appartenne a Alexandre Petau, bibliofilo e senatore del parlamento di Parigi, che nel 1650 lo vendette, grazie alla mediazione di Isaac Vossius, alla regina Cristina di Svezia (cfr. l'*ex libris* al f. 1r). A f. 113v nota in ricordo dell'elezione di Pio III Piccolomini, datata 16 settembre 1503. Segue un distico di mano cinquecentesca «contra inertes». – *Roma instaurata* II 101 disponibile. – Bibliogr.: NOGARA, *Scritti*, CLXXXVIII; K.A. DE MEYER, *Paul en Alexandre Petau en de Geschiedenis van hun Handschriften (voornamelijk op grond van de Petau-Handschriften in de Universiteitsbibliotheek te Leiden)*, Leiden 1947, 130; *Les manuscrits de la reine de Suède au Vatican: réédition du catalogue de Montfaucon et côtes actuelles*, Città del Vaticano 1964 (Studi e testi, 238), 107, n° 1958; J. RUYSSCHAERT, *Miniaturistes 'romains' sous Pie II*, in *Enea Silvio Piccolomini papa Pio II. Atti del Convegno per il quinto centenario della morte e altri scritti raccolti da D. Maffei*, Siena 1968, 245-82: 275 e tav. 27; CAPPELLETO, *Recuperi ammianeï*, 53, 170; KRISTELLER, *Iter*, II, 400; CLAVUOT, *Biondos «Italia illustrata»*, 357-58; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CLVII.

36. V<sub>5</sub> Città del Vaticano, Bibl. Apostolica Vaticana, Urb. lat. 454. – Membr., Italia centr., ff. II+56, *post* 1474, ff. 1v-54v. – A f. 1v si registra la confusione tra la *Roma instaurata* e l'*Italia illustrata*, che apparenta il ms. ai codici F<sub>3</sub> F<sub>4</sub> L<sub>1</sub> V<sub>1</sub> e V<sub>8</sub>. Il frontespizio f. 3r è decorato a bianchi girari e presenta lo stemma ducale di Federico da Montefeltro, con le insegne di gonfaloniere della Chiesa e con le iniziali «F.D.». Il conferimento del titolo ducale costituisce il termine *post quem* per l'allestimento del codice. – *Roma instaurata* II 101 disponibile. – Bibliogr.: C. STORNAJOLO, *Codices Urbinates Latini. Tomus I. Codices 1-500*, Romae 1902, 465; NOGARA, *Scritti*, CLXXXVIII; CAPPELLETO, *Recuperi ammianeï*, 53, 55; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CLVII.

37. V<sub>6</sub> Città del Vaticano, Bibl. Apostolica Vaticana, Vat. lat. 1941. – Cart., Italia, ff. II+105+I, sec. XV, ff. 1r-101r. – Numerose note di lettura, per lo più *notabilia* al testo, riconducibili a due diverse mani coeve a Biondo. Una di queste registra in numerosi punti anche delle varianti di collazione, introdotte a margine da *al(iter)*. – *Roma instaurata* II 101 non disponibile. – Bibliogr.: V. FORCELLA, *Catalogo dei manoscritti riguardanti la storia di Roma che si conservano nella Biblioteca Vaticana*, I, Torino-Roma-Firenze 1879, 11; *Bibliothecae Apostolicae Vaticanae... Codices Vaticani Latini*, III, rec. B. NOGARA, Roma 1912 (da ora in avanti: NOGARA, *Codices*), 362-64; Id., *Scritti*, CLXXXVI; CAPPELLETO, *Recuperi ammianeï*, 53, 55, 170; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CLVII-CLVIII.

38. V<sub>7</sub> Città del Vaticano, Bibl. Apostolica Vaticana, Vat. lat. 1942. – Cart., Italia centr., ff. I+93+I, sec. XV<sup>3/4</sup>, ff. 1r-93r. – Il codice è latore di una trascr-

zione di pessima qualità. – *Roma instaurata* II 101 disponibile. – Bibliogr.: NOGARA, *Codices*, 362-64; ID., *Scritti*, CLXXXVII; CAPPELLETO, *Recuperi ammianeï*, 53, 61; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CLVIII.

39. V<sub>8</sub> Città del Vaticano, Bibl. Apostolica Vaticana, Vat. lat. 1943. – Cart., Italia centr., ff. II+144+II, *post* 1453, ff. 1r-144r. – La datazione si inferisce dalla confusione tra la *Roma instaurata* e l'*Italia illustrata* nella rubrica di f. 1r, che apparenta il ms. ai codici F<sub>3</sub> F<sub>4</sub> L<sub>1</sub> V<sub>1</sub> e V<sub>5</sub> (cfr. n° 10). A f. 144r nota di possesso «liber B. Poggii» per mano del copista che trascrive il codice è da mettersi forse in relazione con Giovanni Battista Bracciolini, figlio di Poggio<sup>42</sup>. – *Roma instaurata* II 101 trascritto a margine. – Bibliogr.: NOGARA, *Codices*, 362-64; ID., *Scritti*, CLXXXVII; CAPPELLETO, *Recuperi ammianeï*, 53, 170; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CLVIII.

40. V<sub>9</sub> Città del Vaticano, Bibl. Apostolica Vaticana, Vat. lat. 1944. – Cart., Roma?, ff. I+132+II, sec. XV, ff. 1r-81r. – Contiene anche: ff. 82r-130v, LODOVICO DE' GUASTI, *Epitoma Plinii Secundi in Historia Naturali*<sup>43</sup>; ff. 131r-132r, Tavola cronistorica dei papi da Stefano III (768) a Onorio IV (1288) e degli imperatori da Lotario (841) a Massimiliano (1508). – La *Roma instaurata* e l'*Epitoma* di Ludovico de' Guasti sono scritte su carte coeve da due copisti diversi. Una terza mano cinquecentesca ma dal tratto ancora gotico aggiunge le tavole cronistoriche di cui si è riferito e lascia numerose note marginali al testo di Biondo, tra cui diverse citazioni ovidiane. Una quarta mano del Cinquecento e forse transalpina appone diverse note quasi sempre illeggibili e prove di penna che spesso deturpano la pagina. – *Roma instaurata* II 101 disponibile. – Bibliogr.: NOGARA, *Codices*, 362-64; ID., *Scritti*, CLXXXVII; CAPPELLETO, *Recuperi ammianeï*, 53, 55, 61; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CLVIII.

41. V<sub>11</sub> Città del Vaticano, Bibl. Apostolica Vaticana, Vat. lat. 7310. – Membr., Roma, ff. III+158+I, sec. XIV-1458, ff. 121r-158v (1446-1458). – Contiene anche: (sec. XVex.) ff. 1r-63v, SVETONIO, *Vitae Caesarum* (I-XII); (1446-1458) ff. 64r-120r, SENOFONTE, *Cyropaedia*, trad. di POGGIO BRACCIOLINI; f. 120v, CICERONE, *Epistulae ad Atticum*, X, VIIIa. – Il codice proviene dalla biblioteca del card. Domenico Capranica (1400-1458)<sup>44</sup> e si suddivide in due parti. Le *Vitae Caesarum* di Svetonio sono state scritte su due colonne in una scrittura semigotica libraria verso la fine del Trecento e presentano numerose glosse marginali apposte da più mani, coeve e successive alla loro stesura; le restanti opere sono state scritte su li-

<sup>42</sup> Per la cui figura si rimanda a G. SCHIZZEROTTO, *Bracciolini, Giovan Battista*, in *DBI*, 13 (1971), 636-38.

<sup>43</sup> Sull'epitome del grammatico genovese Lodovico de' Guasti, composta tra il 1400 e il 1422, si veda C.G. NAUERT JR., *Caius Plinius Secundus*, in *Catalogus translationum et commentariorum*, IV, Washington D.C. 1980, 297-422: 324-25, dove il presente codice non risulta censito. Riferimenti critici e bibliografici in A. PISCINI, *Domenichi Ludovico*, in *DBI*, 40 (1991), 595-60 e in CHINES, *Umanesimo emiliano*, 218-20.

<sup>44</sup> A.A. STRNAD, *Capranica (Crapanica), Domenico*, in *DBI*, 19 (1976), 143-53.

nee continue da un'unica mano semigotica tra il 1446, anno di pubblicazione della *Cyropaedia* di Poggio e della *Roma instaurata*, e il 1458, anno di decesso del card. Capranica. È successiva al suo assemblaggio l'aggiunta di un bifolio di guardia membr. che riporta un sommario, scritto alla fine del Quattrocento, delle materie ivi contenute, con la sola eccezione dell'estratto ciceroniano (f. II). Il suo redattore attribuisce a ciascun libro della *Roma instaurata* un titolo peculiare: «Liber Blondi de Urbe Roma et mirabilibus eius primus; Secundus de instauratione Rome; Tertius et in utroque (*sic*) tabula». Il testo della *Roma instaurata* è anepigrafo. Moderne sono le guardie cartacee che aprono e chiudono il volume. – *Roma instaurata* II 101 non disponibile. – Bibliogr.: *Inventarium librorum latinorum Bibliothecae Vaticanae*, X/1, an. 1876-1878, c. 35r; KRISTELLER, *Iter*, II, 342; NOGARA, *Scritti*, CLXXXVIII; A.V. ANTONOVICS, *The library of Cardinal Domenico Capranica*, in *Cultural Aspects of the Italian Renaissance*, 146; CAPPELLETO, *Recuperi ammianeï*, 53, 55, 170; D. MARSH, *Xenophon*, in *Catalogus translationum et commentariorum*, 7, Washington D.C. 1991, 75-196: 120; M. BUONOCORE, *Tra i codici miniati del Collegio Capranica*, «Buletino dell'Istituto Storico italiano per il Medioevo», 110/2 (2008), 170; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CLVIII; *Manuscripts classiques latins de la Bibliothèque Vaticane*, III/2, *Fonds Vatican Latin*, 2901-14740, par A.-V. RAYNAL, F. DOLBEAU, J. FOHLEN *et al.*, Cité du Vatican-Paris 2010, 671-72.

42. Ve<sub>1</sub> Venezia, Bibl. Nazionale Marciana, Lat. X 21 (3523). – Cart., Bologna, ff. 252, 1462, ff. 189r-252v. – Contiene anche: ff. 2v-188r, BIONDO FLAVIO, *Italia illustrata*. – Il codice fu scritto a Bologna da Giovanni Antonio Zupone per Giovanni Marcanova (cfr. *colophon* al f. 188r), alla morte del quale (1467) entrò in possesso del monastero padovano di S. Giovanni in Verdara (cfr. la sottoscrizione al f. 63v)<sup>45</sup>. – *Roma instaurata* II 101 non disponibile. – Bibliogr.: MONTFAUCON, *Bibliotheca*, I, 485; KRISTELLER, *Iter*, II, 230; CAPPELLETO, *Recuperi ammianeï*, 34, 53, 55; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CLXI-CLXII; PONTARI, *Italia illustrata*, 301-04.

43. Ve<sub>2</sub> Venezia, Bibl. Nazionale Marciana, Lat. XIV 273 (4346). – Cart., Italia, ff. I+137, sec. XV, ff. 1r-60v. – Contiene anche: ff. 63r-97r, s. AGOSTINO, *Enchiridion ad Laurentium sive de fide, spe et charitate liber*<sup>46</sup>; ff. 97v, <Id.,

<sup>45</sup> La collezione del monastero, soppresso nel 1783, fu smembrata e dispersa: P. SAMBIN, *La formazione quattrocentesca della biblioteca di S. Giovanni di Verdara in Padova*, «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Classe di scienze morali e lettere», 114 (1955-56), 263-80; R.W. HUNT, *Pietro da Montagnana: a donor of books to S. Giovanni di Verdara in Padua*, «The Bodleian Library Record», 9 (1973-1978), 17-22; M.C. VITALI, *La biblioteca del convento padovano di S. Giovanni di Verdara*, «Archivio veneto», s. V, 119 (1982), 5-25; G. BRAGGION, *Un indice cinquecentesco della biblioteca di S. Giovanni di Verdara a Padova*, «Italia medioevale e umanistica», 29 (1986), 233-80; M. FERRARI, *Il commento padovano all'«Ecerinis» e Pietro da Montagnana*, in *Meminisse iuvat. Studi in memoria di Violetta De Angelis*, Pisa 2012, 374-75. Su Giovanni Marcanova: D. GIONTA, *Marcanova, Giovanni*, in *DBI*, 69 (2007), 476-82.

<sup>46</sup> Ed. E. EVANS, Turnhout 1969 (CCSL, 46), 49-114.

*Retractationes*, II 22: *de bono coniugali*<sup>47</sup>; ff. 98r-111v, <ID., *De bono coniugali*><sup>48</sup>; ff. 111v-116r, <ID., *Epistula CCXI*><sup>49</sup>; ff. 117r-135r, INNOCENZO III, *De contemptu mundi*, incompleto dei primi quattro capitoli<sup>50</sup>. – Bibliogr.: KRISTELLER, *Iter*, II, 250; M. OBERLEITNER, *Die handschriftliche Überlieferung der Werke des hl. Augustinus*, I/2, Wien 1970, 371; P. ZORZANELLO, *Catalogo dei codici latini della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, non compresi nel catalogo di G. Valentinelli*, III (Classe XIV), Trezzano sul Naviglio 1985, 509-10; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CLXII.

## 2. Testimoni incompleti e frammenti di testo

44. Be Bern, Burgerbibl., 576. – Cart., Italia?, ff. 387, sec. XV<sup>3/4</sup>, ff. 350v-357v. – Il codice è una raccolta di *excerpta* di testi provenienti da 78 opere diverse, sia antiche sia moderne e prevalentemente di carattere storiografico. Esso proviene dalla biblioteca del filologo francese Jacques Bongars (1554-1612), che fu a Roma nel 1580<sup>51</sup>. – Bibliogr.: *Catalogus codicum Bernensium (Bibliotheca Bongarsiana)*, ed. H. HAGEN, I, Bernae 1874, 462-67; KRISTELLER, *Iter*, V, 93.

45. L<sub>1</sub> London, British Library, Add. 17375. – Membr., Firenze, ff. II+97+I, sec. XV, ff. 21r-97r. – Contiene anche: ff. 1r-20v, ANDREA FIOCCHI, *De potestatis Romanis*, incompleto (ms. *Lucii Fenestellae de romanis magistratibus*)<sup>52</sup>. – Il sommario dei tre libri della *Roma instaurata* è posposto all'opera e presenta la confusione tra la *Roma instaurata* e l'*Italia illustrata* che apparenta il ms. ai codici F<sub>3</sub> F<sub>4</sub> V<sub>1</sub> e V<sub>8</sub>. Il testo è mutilo dei primi nove paragrafi. – Il codice, scritto integralmente da uno stesso copista, presenta lo stemma della famiglia fiorentina dei Becchi-Nettoli. – *Roma instaurata* II 101 disponibile – Bibliogr.: *Catalogue of Additions to the Manuscripts in the British Museum in the years 1848-1853*, London 1868, 10.

46. N Napoli, Bibl. Governativa dei Gerolamini, XXVIII 2-15 (*olim cart. 32*)<sup>53</sup>. – Cart., Italia, ff. 183 non num., sec. XV, ff. 1r-6v. – Contiene anche: ff. [38r-

<sup>47</sup> Ed. P. KNÖLL, Vindobonae-Lipsiae 1902 (*CSEL*, 36), 156-58; ed. A. MUTZENBECHER, Turnhout 1984 (*CCSL*, 57), 107-08.

<sup>48</sup> Ed. I. ZYCHA, Pragae-Vindobonae-Lipsiae 1900 (*CSEL*, 41), 185-231.

<sup>49</sup> Ed. A. GOLDBACHER, Vindobonae-Lipsiae 1911 (*CSEL* 57), 356-71.

<sup>50</sup> Il codice non è censito in LOTHARII CARDINALIS (INNOCENTII III) *de miseria humane conditionis*, ed. M. MACCARRONE, Lucani 1955 (*Thesaurus mundi*, 7).

<sup>51</sup> «Ein herrliches Präsent». *Die Bongars-Bibliothek seit 350 Jahren in Bern. 1983. Handschriften und Drucke aus 1000 Jahren (Ausstellung vom 24. Oktober-13. November 1983)*, Bern 1983.

<sup>52</sup> M. LAUREYS, *At the threshold of humanist jurisprudence: Andrea Fiocchi's «De potestatis Romanis»*, «Bulletin de l'Institut Historique Belge de Rome», 65 (1995), 24-42; F. PIGNATTI, *Fiocchi, Andrea*, in *DBI*, 48 (1997), 80-81.

<sup>53</sup> Non è stato possibile avere accesso né al codice né ad una sua riproduzione.

54v], CICERONE, *Partitiones oratoriae* e ID., *Topicorum liber*; ff. [59r-182v], L. VALLA, *Adnotationes in Q. Fabii Quintiliani institutionem oratoriam* (ms. *Collectanea quaedam viri doctissimi et oratoris celeberrimi Laurentii Valle in libros Institutionis Oratoriae Quintiliani*)<sup>54</sup>. – All'esame di Alessandro Perosa, la *Roma instaurata* e le opere ciceroniane risultano trascritte dallo stesso copista in due momenti diversi mentre le *Adnotationes* del Valla a Quintiliano sono state copiate da altre tre mani. Dell'opera di Biondo sono trãditi i soli primi diciotto capitoli. Nel sec. XVI il codice faceva parte della collezione dell'erudito pugliese Giobattista Alchimia (cfr. *l'ex libris* al f. [Ir]). Nel 1698 il Montfaucon lo vide nella biblioteca del giureconsulto napoletano Giuseppe Valletta (†1714), i cui libri furono acquistati alla sua morte dai padri dell'Oratorio su sollecitazione di G.B. Vico. – Bibliogr.: B. DE MONTFAUCON, *Diarium italicum*, Parisiis 1702, 305; E. MANDARINI, *I codici della biblioteca oratoriana di Napoli*, Napoli 1897, 141-42; KRISTELLER, *Iter*, I, 397; II, 546; A. PEROSA, *L'edizione veneta di Quintiliano coi commenti del Valla, di Pomponio Leto e Sulpizio da Veroli*, in *Miscellanea Augusto Campana*, II, Padova 1981, 575-610; F. LO MONACO - M. REGOLIOSI, *I manoscritti con opere autentiche di Lorenzo Valla*, in *Pubblicare il Valla*, a c. di M. REGOLIOSI, Firenze 2008, 81, n° 238.

47. P<sub>2</sub> Paris, Bibl. Nationale de France, lat. 5825B. – Cart., Italia, ff. III+76+III, sec. XV, ff. 1r-76v (non completo a causa della probabile caduta di un fascicolo). – Il ms. proviene dalla collezione dello storico e bibliofilo Philibert de la Mare, come indica una nota di inventariazione depositata sul f. 1r. *L'intitulatio* epigrafica sul frontespizio «Blondii Flavii Forliviensis in Romam instauratam praefatio ad Eugenium quartum R(everendissimum) P(atrem) regem» è un'aggiunta moderna e riproduce la lezione trãdita dal solo Ferrara, Bibl. Comunale Ariosteia, II 180. – *Roma instaurata* II 101 disponibile. – Bibliogr.: *Catalogus... Bibliothecae Regiae*, 161; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CXLIX.

48. Sd San Daniele del Friuli, Bibl. Civica Guarneriana, Guarner. 106. – Cart., San Daniele del Friuli, ff. I+94, 1461-1466, ff. 1r-74v. – ff. 75r-80r, <CASSIO DIONE>, *Consolatio Philisci in Ciceronem*, <trad. di GIOVANNI AURISPA> [*Historiae*, XXXVIII 18]; f. 80v, <LORENZO VALLA, *De falso credita et ementita Constantini donatione*>, estratto di poche righe («consules efficiuntur [...] patricius est»)<sup>55</sup>; ff. 81r-92v, Componimenti di OVIDIO o a lui attribuiti: *De somno* (*Am.* III 5), *Pulex*, *Medicamina faciei feminae*, *De nuce*, *De philomena* seguito, senza soluzione di continuità, da *Am.* II 6, 1-62 («Psittacus comuni imitatrix»); *De cuculo*. – Commissionato da Guarnerio d'Artegna al copista Niccolino da Zuglio, con il quale tuttavia si alterna nella trascrizione, il codice è stato allestito dopo il 1461, poiché non compare nell'inventario dei libri dell'umanista friulano redatto in quella data.

<sup>54</sup> L. VALLA, *Le postille all'«Institutio oratoria» di Quintiliano*, ed. L.C. MARTINELLI - A. PEROSA, Padova 1996 (Medioevo e Umanesimo, 91).

<sup>55</sup> L. VALLA, *De falso credita et ementita Constantini donatione*, ed. W. SETZ, Weimar 1976 (MGH, Quellen zur Geistesgeschichte des Mittelalters, 10), 112.

Sono di mano di Niccolino i ff. 1r-61v mentre sono autografi di Guarnerio i ff. 62r-82r e le correzioni presenti ai ff. 1r-8v. Ad una terza mano sembrano doversi assegnare i ff. 82v-91v. Nel catalogo settecentesco di Giovanni Domenico Coluta il volume è registrato al numero CXIII. Secondo la Raffarin-Dupuis, il testo della *Roma instaurata* qui tràdito è alla base dell'edizione veronese di Bonino Bonini (1481). – *Roma instaurata* II 101 disponibile. – Bibliogr.: MAZZATINTI, *Inventari*, III, Firenze 1893, 127; *Mostra di codici umanistici di biblioteche fiorentine*, ed. E. CASAMASSIMA *et al.*, Firenze 1978, 12, n. 8; *La libreria di Guarnerio d'Artegna*, a c. di L. CASARSA, M. D'ANGELO, C. SCALON, Udine 1991, 346-47 e tav. XCVI; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CLIX-CLX; ENTG.

49. V<sub>2</sub> Città del Vaticano, Bibl. Apostolica Vaticana, Ottob. lat. 1279. – Membr., Roma, ff. II+58+II, forse 1461-1463, ff. 1r-57r (non completo a causa della caduta di un bifolio). – Contiene anche: ff. 57v-58r, Lettera di Francesco Barbaro a Biondo; Versi di Porcelio per Biondo; Versi di Pietro Odo per Biondo; ff. 58r-v, Lettera di Biondo al Bruni *De verbis romanae locutionis* (solo par. introduttivo). – Il codice è stato scritto da Pietro Onesto (cfr. *colophon* f. 57r: «Petrus Honestus scripsit cursim») per Biondo Flavio, del quale presenta le armi: un grifone su campo blu entro un clipeo laureato<sup>56</sup>. Come per il Vat. Reg. lat. 827, la decorazione a bianchi girari del frontespizio è stata messa in relazione da José Ruyschaert al catalogo del «Miniaturista dei Piccolomini», noto anche come «Pseudo Amedei» (cfr. n° 35). Correzioni e aggiunte di testo della mano di Biondo. La proposta di datazione al 1461-1463 è stata formulata da Elisabetta Caldelli sulla base del documentato periodo di attività romana di Pietro Onesto presso Gregorio Lolli Piccolomini, con il quale Biondo era in stretti rapporti<sup>57</sup>. Secondo la ricostruzione di Massimo Miglio, è questo il codice portato in tipografia da Gaspare Biondo per l'*editio princeps* dell'opera (Tip. dello Stazio, 1471). Probabilmente a quella circostanza va riferita la perdita di un'ampia porzione di testo del primo libro, corrispondente alla caduta di un bifolio. – *Roma instaurata* II 101 scritto a margine da Biondo Flavio. – Bibliogr.: *Inventarii codicum manuscriptorum latinorum Bibliothecae Vaticanae Ottoboniana*, I, f. 238r; NOGARA, *Scritti*, CLXXXIX; RUYSSCHAERT, *Miniaturistes*, 245-82; KRISTELLER, *Iter*, II, 417; DE LA MARE, *New Research*, I, 529-30; CAPPELLETTI, *Recuperi ammianei*, 53; BARBARO, *Epistolario*, 174; MIGLIO, *Incunaboli come fonte*, 117-28; CLAVUOT, *Biondos «Italia illustrata»*, 357; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CLVI-CLVII; CALDELLI, *Copisti*, 169-70; DELLE DONNE, *De verbis*, LXVIII.

<sup>56</sup> Si tratta dello stesso copista che mise a disposizione di Biondo il codice H delle *Storie* di Ammiano Marcellino, Paris, Bibl. Nationale de France, lat. 5819 e copia del Marciano lat. Z 388 (=1850): CAPPELLETTI, *Recuperi ammianei*, 86, n. 29. Tra i diversi codici esemplati da Pietro Onesto alla Vaticana, M. BUONOCORE, *Il «De civitate Dei» nei manoscritti del Quattrocento e negli incunaboli alla Biblioteca Vaticana. Considerazioni e proposte*, «Humanistica Lovanensia», 45 (1996), 179-80 segnala anche il Borgh. 366 che fu esemplato, come il presente ms., dall'Honestus in collaborazione con il miniaturista noto come «pseudo Giuliano Amedei» o «Miniaturista dei Piccolomini». Una scheda biografica in CALDELLI, *Copisti*, 134.

<sup>57</sup> CALDELLI, *Copisti*, 169-70.

50. V<sub>10</sub> Città del Vaticano, Bibl. Apostolica Vaticana, Vat. lat. 6311. – Cart., Italia centr., ff. I+129+I, secc. XV<sup>1/4</sup>-XVI, ff. 51r-85r (sec. XV<sup>3/4</sup>). – Contiene anche: (sec. XV<sup>1/4</sup>) ff. 1r, *Ratio ad reperiendum aureum numerum et Sanctam Pasca Domini*; ff. 1ar-17r, Bono da Lucca, *Computus lunaris*<sup>58</sup>; ff. 17r-25ar, strumenti per il computo del calendario lunare; f. 25av, di mano cinquecentesca, «Eligibior est non mors salutem fugere» ripetuto due volte; (sec. XVI) ff. 26r-50v, Giovanni Barbiano, *Chronica sive Historia de nonnullis illustribus familiis*; (sec. XVI) ff. 86r-91v, *Historia Romana Leonis Lancerini ad Antoninum Medicem*, trad. in italiano; ff. 92r-98r, *Historia Romana Leonis Lancerini ad Antoninum Medicem*, testo latino; f. 99r, *Lione Lancerino a Marcello giovane acutissimo S.P.D.* trad. in italiano del testo a f. 99v, *Leo Lancerinus Marcello Juveni acutissimo S.P.D.*; f. 100r, *Pompeo Chrisolino a Hieronimo Ursino padrone suo unico S.P.D.* trad. in italiano del testo a f. 100v, *Pompeius Chrisolinus Hieronimo Ursino domino suo unico S.D.*; f. 101r, *Annibale a Jacopo S.* trad. in italiano del testo a f. 101v, *Annibal Jacobo S.*; f. 102r, «Esercizi di traduzione»; f. 102v, Lettera di raccomandazione in italiano; f. 103r, Frammento di testo, inc. «Omnis disciplina ut inquit philosophus ille Aristoteles»; ff. 103v-104r, *Lione Lancerino a Cesare suo fratello S.D.*, seguito da due righe di trascrizione dell'orig. testo latino; f. 104v, Frammento di testo sulla virtù, inc. «Idio et la natura ha dato asachomanno», seguito dal testo latino a f. 105r; f. 105v, Frammento di lettera, inc. «Io vorrei hormai che voi vi destasse»; f. 106r, *Hieronimo a Panphilo S.*, seguito dal testo latino a f. 106v, *Hieronimus Panphilo S.*; (sec. XVI) ff. 107r-127v, PIETRO CAFFARELLI, *Chronica sive adnotationes de rebus romanis pertinentibus ad familias*. – Il codice è composto da cinque unità codicologiche autonome confezionate tra gli inizi del Quattrocento e la fine del Cinquecento. – La *Roma instaurata* presenta note di lettura, alcune delle quali forse riconducibili al custode della Vaticana Lorenzo Zaccagni (cfr. f. 84v «Hinc esplicandum (*sic*) auctoris nomen. Zacagnius») <sup>59</sup>.

51. V<sub>12</sub> Città del Vaticano, Bibl. Apostolica Vaticana, Vat. lat. 10803. – Cart., Italia, ff. 12, sec. XVI, ff. 181r-193r. – Il ms. riunisce unità codicologiche autonome e solo modernamente assemblate in un unico volume. La *Roma instaurata* ne costituisce la sezione XII, cui si riferisce la scheda. – Bibliogr.: *Codices Vaticani Latini. Codices 10701-10875*, rec. I.B. BORINO, Città del Vaticano 1947, 314-20; RAFFARIN-DUPUIS, *Roma instaurata*, CLIX.

<sup>58</sup> L. THORNDIKE - P. KIBRE, *A Catalogue of Incipits of Mediaeval Scientific Writings in Latin*, London 1963, 242; BONO DA LUCCA, *Computus lunaris (1254)*, a c. e con introd. di G. ARRIGHI, Lucca 1991.

<sup>59</sup> J. BIGNAMI ODIER, *La Bibliothèque Vaticane de Sixte IV à Pie XI. Recherches sur l'histoire des collections de manuscrits*, avec la collab. de J. RUYSSCHAERT, Città del Vaticano 1973 (Studi e Testi, 272), 145-46.

